

Dall' **UNIFICATO**[®] svolta nella catalogazione dei foglietti

Negli ultimi anni il proliferare di minifogli travestiti da foglietti si è allargata a macchia d'olio anche tra le più importanti amministrazioni postali mondiali, con una sola parola d'ordine: aumentare il fatturato delle nuove emissioni! Nella maggior parte dei casi, sono stati semplicemente aggiunti testi e/o immagini sui margini di minifogli in cui il medesimo francobollo appare ripetuto più volte.

Considerato l'aumento del costo annuale delle collezioni, spesso derivante proprio dal moltiplicarsi di questi oggetti, i collezionisti hanno iniziato a provare nei confronti di tali emissioni un certo senso di opposizione, che potrebbe portare a decisioni, anche drastiche, che andrebbero a ripercuotersi negativamente sull'intero mercato filatelico.

Ecco perché, nel tentativo di arginare la produzione di queste costose emissioni, l'Unificato ha deciso di stabilire dei **precisi criteri per la classificazione dei Foglietti (BF)**; criteri che saranno **applicati a partire dalla prima emissione del 2013 di tutti i Paesi per i quali l'Unificato utilizza una propria numerazione**. Per le novità degli altri Paesi che non prevedono la numerazione Unificato continueranno a utilizzarsi i criteri di catalogazione usati dalla Michel. Naturalmente, per non sconvolgere il mercato filatelico, **rimarrà invariata la classificazione presente nei cataloghi**, di edizioni esistenti e future, **per le emissioni fino al 31 dicembre 2012**, comprese quelle pubblicate sulla rivista mensile *L'Arte del Francobollo*.

Nella nuova catalogazione sarà considerato **FOGLIETTO (BF con numerazione propria) solamente il foglio, di qualsiasi dimensione, carta e caratteristiche dei bordi, non proveniente da libretto, contenente un unico francobollo o una sola serie di francobolli diversi fra loro.**

Ciò non toglie che i collezionisti e gli operatori filatelici saranno liberi di decidere quali siano i pezzi di loro interesse, ma questo fuori da ogni possibile condizionamento, compreso quello derivante dai termini usati dalle Amministrazioni postali nei loro comunicati.

Crediamo a questo punto di avere fatto chiarezza nell'interesse principale dei collezionisti e di tutto il mercato filatelico, come più ampiamente dimostra Paolo Frontini nell'articolo che figura sul n. 22 de *L'Arte del Francobollo*.

E ci auguriamo che altri editori europei, e tutti i soci ASCAT, possano condividere la nostra iniziativa volta a tutelare il collezionismo filatelico. Il quale ha bisogno di molte cose, fuorché di politiche commerciali miopi che anteppongono l'aspetto commerciale a quello culturale, componente essenziale e determinante per il futuro del collezionismo filatelico.

Milano 28 gennaio 2013



Commercianti Italiani Filatelici